

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

14-05
28-05

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 13

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

Oratorio San Giustino 3.0

In occasione della Festa di Primavera in Oratorio, durante la celebrazione della S. Messa, ho fatto il punto della situazione sul cammino dell'Oratorio.

Ritengo, con un buon margine di certezza, che dalla fase straordinaria (dover rimettere in piedi i cammini di gruppo) si possa passare alla fase ordinaria (la continuità).

In questi anni sono nati tre gruppi: Road to the future (II-IV superiore; Sturdust (III media-I superiore); Via verso Te (II media).

E' nato il gruppo "Genitori d'Oratorio" per dare supporto alle attività per i ragazzi e collaborazione con i giovani.

Ma quest'anno la svolta è avvenuta con la costituzione della Commissione Oratorio. Il legame della commissione è stretto con il Consiglio Pastorale Parrocchiale attraverso la coordinatrice. Nella commissione sono presenti le diverse anime dell'Oratorio attraverso i rappresentanti dei diversi gruppi: giovani, gli scout, l'Anspi, le famiglie, genitori e suore.

Qual'è il mandato della Commissione: definire il cammino di formazione dei gruppi e affiancare i giovani nelle loro iniziative.

Il primo punto è importantissimo. Possiamo dire che il passaggio che vive oggi l'Oratorio, la sua evoluzione (3.0) passa dall'aver messo ordine al contenitore, per dire che a tutti gli effetti esiste in parrocchia un Oratorio, a mettere mano al contenuto di ciò che si vuole trasmettere ai giovani della nostra comunità facendoli crescere umanamente e cristianamente. Per questo sarà importante stendere un agile progetto educativo che faccia da filo conduttore alle attività che si svolgono in Oratorio dandogli lo spessore di una comunità che si prende cura dei giovani e del loro futuro.

Dal Vangelo secondo **Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Non sia turbato il vostro cuore, abbiate fiducia. L'invito del Maestro ad assumere questi due atteggiamenti vitali a fondamento del nostro rapporto di fede: un «no» gridato alla paura e un «sì» consegnato alla fiducia. Due atteggiamenti del cuore che sono alla base anche di qualsiasi rapporto fecondo, armonioso, esatto con ogni forma di vita. Ad ogni mattino, ad ogni risveglio, un angelo ripete a ciascuno le due parole: non avere paura, abbi fiducia. Noi tutti ci umanizziamo per relazioni di fiducia, a partire dai nostri genitori; diventiamo adulti perché costruiamo un mondo di rapporti umani edificati

non sulla paura ma sulla fiducia. La fede religiosa (atto umanissimo, vitale, che tende alla vita) poggia sull'atto umano del credere, e se oggi è in crisi, ciò è accaduto perché è entrato in crisi l'atto umano dell'aver fiducia negli altri, nel mondo, nel futuro, nelle istituzioni, nell'amore. In un mondo di fiducia rinnovata, anche la fede in Dio troverà respiro nuovo.

Io sono la via la verità e la vita. Tre parole immense. Che nessuna spiegazione può esaurire. Io sono la via: la strada per arrivare a casa, a Dio, al cuore, agli altri; una via davanti alla quale non si erge un muro o uno sbarramento, ma orizzonti aperti. Sono la strada che non si smarrisce, ma va' verso la storia più ambiziosa del mondo, il sogno più grandioso mai sognato, la conquista - per tutti - di amore e libertà, di bellezza e di comunione: con Dio, con il cosmo, con l'uomo.

Io sono la verità: non in una dottrina, né in un libro, né in una legge migliori delle altre, ma in un «io» sta la verità, in Gesù, venuto a mostrarci il vero volto dell'uomo e il volto d'amore del Padre. La verità sono occhi e mani che ardono! (Ch. Bobin). Così è Gesù: accende occhi e mani. La sua è una vita che si muove libera, regale e amorevole tra le creature. Il cristianesimo non è un sistema di pensiero o di riti, ma una storia e una vita (F. Mauriac).

Io sono la vita. Che hai a che fare con me, Gesù? La risposta è una pretesa perfino eccessiva, perfino sconcertante: io faccio vivere.

Parole enormi, davanti alle quali provo vertigine. La mia vita si spiega con la vita di Dio. Nella mia esistenza più Dio equivale a più io. Più Vangelo entra nella mia vita più io sono vivo. Nel cuore, nella mente, nel corpo. E si oppone alla pulsione di morte, alla distruttività che nutriamo dentro di noi con le nostre paure, madre della sterilità.

Infine interviene Filippo «Mostraci il Padre, e ci basta». È bello che gli Apostoli chiedano, che vogliano capire, come noi.

Filippo, chi ha visto me ha visto il Padre.

Guardi Gesù, guardi come vive, come ama, come accoglie, come muore e capisci Dio, e si dilata la vita.

Il Vangelo in Famiglia

Io sono la via, la verità, la vita

“Non sia turbato il vostro cuore” Gesù ci dice che non dobbiamo avere paura. Avere Fede è appoggiarsi a Qualcosa che ci sorregge e ci rende stabili. Ma quanto è difficile nel quotidiano vivere con Fede? Sono tante le strade che percorriamo nella nostra vita: strade comode, facili, cattive, belle e buonissime, moralmente parlando. Il punto è capire se la strada che stiamo percorrendo è quella che Lui ha pensato per noi. Se Gesù si presenta come la Via, la Verità e la Vita e ci fa capire che è la nostra relazione con Lui a farci trovare il nostro posto specifico, è importante chiederci se in quello che facciamo Lo incontriamo e se nella strada che percorriamo ci sentiamo guidati da Dio; perché se da Dio, che è la Vita, partiamo è verso di Lui che dobbiamo arrivare.

Proposta: proviamo semplicemente a rovesciare una domanda che spesso facciamo per valutare le nostre scelte, non chiediamoci “che male c’è a fare.../a dire...?” ma chiediamoci “che bene c’è a fare.../a dire...?”

Preghiera: Signore, siamo spesso tentati di trovare facili scorciatoie ai problemi familiari e sociali:

un giocattolo e la TV al bambino
che chiede affetto, tempo e vicinanza;
un vestito, una moto, una vacanza
al ragazzo che cerca riferimenti;
una pillola, denaro e libertà
alla ragazza assetata di attenzione...

Cose, invece di presenza:

la nostra presenza.

Questo è rimandare le sfide,
per non cercare la verità
e metterci in discussione.

Liberaci, Signore, dalla paura,
dal conformismo e dalla superficialità:
ostacoli all’essere, all’amore e all’educare.

Aiuta tutti noi, genitori e figli,
a reagire alla fretta di soluzioni a buon mercato.

Liberaci dall’eccessiva fiducia nelle cose;
guidaci a recuperare il primato dei rapporti personali
e la forza dei valori intramontabili del tuo Regno.

Donaci l’umiltà di riflettere e di pregare prima di agire. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

195. Quando san Paolo si recò dagli Apostoli a Gerusalemme per discernere se stava correndo o aveva corso invano (cfr Gal 2,2), il criterio chiave di autenticità che gli indicarono fu che non si dimenticasse dei poveri (cfr Gal 2,10). Questo grande criterio, affinché le comunità paoline non si lasciassero trascinare dallo stile di vita individualista dei pagani, ha una notevole attualità nel contesto presente, dove tende a svilupparsi un nuovo paganesimo individualista. La bellezza stessa del Vangelo non sempre può essere adeguatamente manifestata da noi, ma c'è un segno che non deve mai mancare: l'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via.

196. A volte siamo duri di cuore e di mente, ci dimentichiamo, ci divertiamo, ci estasiamo con le immense possibilità di consumo e di distrazione che offre questa società. Così si produce una specie di alienazione che ci colpisce tutti, poiché «è alienata una società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione di questa donazione e la formazione di quella solidarietà interumana».

197. Nel cuore di Dio c'è un posto preferenziale per i poveri, tanto che Egli stesso «si fece povero» (2 Cor 8,9). Tutto il cammino della nostra redenzione è segnato dai poveri. Questa salvezza è giunta a noi attraverso il «sì» di una umile ragazza di un piccolo paese sperduto nella periferia di un grande impero. Il Salvatore è nato in un presepe, tra gli animali, come accadeva per i figli dei più poveri; è stato presentato al Tempio con due piccioni, l'offerta di coloro che non potevano permettersi di pagare un agnello (cfr Lc 2,24; Lv 5,7); è cresciuto in una casa di semplici lavoratori e ha lavorato con le sue mani per guadagnarsi il pane. Quando iniziò ad annunciare il Regno, lo seguivano folle di diseredati, e così manifestò quello che Egli stesso aveva detto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; perché mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (Lc 4,18). A quelli che erano gravati dal dolore, oppressi dalla povertà, assicurò che Dio li portava al centro del suo cuore: «Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno di Dio» (Lc 6,20); e con essi si identificò: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare», insegnando che la misericordia verso di loro è la chiave del cielo (cfr Mt 25,35s).

Intenzioni Messa di Maggio

S 13		17.00	San Rocco	Def. Roberto. Def. Guido Prone. Deff. Nino Mori, Santina e Giovanni Ferro.
		18.00	M.V. Assunta	Def. Valmacco Maria, Def. Azzalin Venerino, Riva Giuseppe e Erminia [la fam.]; Def. Luciano
D 14	S. Mattia	7.30	Monastero	
		XXX	XXX	
		11.00	SS. Crocifisso - Boca	Pellegrinaggio
L 15		18.00	Monastero	Deff. Delmazio Ornella, Santina e Marzia
M 16		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Benvenuta Artino Francione.
M 17		18.00	Monastero	Deff. Fam. Fiora e Colombino
G 18		18.00	Monastero	def. Parente Giuseppe, Demarco Maddalena, Dimella Michele e Mastrogiacomo Elsa
V 19		17.00	San Grato-Ara	Def. Tonetti Vittorio.
		18.00	Monastero	Deff. Rosa e Enrica.
S 20		17.00	San Rocco	Deff. Mazzetto e Caielli. Deff. Romilda e Giacomo. Def. Dago Attilio (famiglia Pizzi)
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Domenico, Antonia, Vera e Battista; Deff. Maria Clara

D 21		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Fam. Preti.
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 22		18.00	Monastero	Deff. Giovanni Brugo, Elvira, Attilio e Angela Cavagliano.
M 23		9.30	C. Riposo - Sella	Def. Salvoldi Vittorino.
		18.00	Monastero	Def. Giancarlo Lombardi
M 24		18.00	Monastero	Def. Borelli Dino.
G 25		18.00	Monastero	Deff. Renato e Maria. (i famigliari).
V 26	S. Filippo Neri	17.00	San Grato - Ara	Defunti di Sala Carla
		18.00	Monastero	Def. Zenone Vittorina
S 27		17.00	San Rocco	Deff. Luigi e Ida Borgato. Deff. Mora Angela e figli Cantoia.
		18.00	M.V. Assunta	Intenzioni delle sorelle dalla carità, Def. Ilario Bertone. Def. Renato Negri. Deff. Giuliani Lino, Regina e Giovanni Bellotti.
D 28	Ascensione del Signore	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Sala Giulio e Fiorentina. Def. Molli Gaudenzina (un'amica)
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Angolo della generosità

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di donare alla Parrocchia utilizzando la cassetta delle offerte in fondo la chiesa o facendo un bonifico al seguente iban di Banca Prossima:

IT65H0335901600100000006290

La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 25.787,00.

La Fondazione Comunità del Novarese ha versato alla parrocchia quanto raccolto dalla comunità: € 37.895,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. La Fondazione Banca Popolare di Novara darà un contributo di € 15.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00 di cui € 50.000,00 già versati.

Contatti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

VI. LA DESTINAZIONE COMUNE DEI BENI

95. L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti. Se non lo facciamo, ci carichiamo sulla coscienza il peso di negare l'esistenza degli altri. Per questo i Vescovi della Nuova Zelanda si sono chiesti che cosa significa il comandamento "non uccidere" quando «un venti per cento della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere».

VII. LO SGUARDO DI GESÙ

96. Gesù fa propria la fede biblica nel Dio creatore e mette in risalto un dato fondamentale: Dio è Padre (cfr Mt 11,25). Nei dialoghi con i suoi discepoli, Gesù li invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature, e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi: «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio» (Lc 12,6). «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre» (Mt 6,26).

97. Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino: «Alzate i vostri occhi e guardate i campi, che già biondeggiano per la mietitura» (Gv 4,35). «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero» (Mt 13,31-32).

Gesù viveva una piena armonia con la creazione, e gli altri ne rimanevano stupiti: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?» (Mt 8,27).

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Se mi amate osserverete i miei comandamenti. Tutto comincia con una parola carica di delicatezza e di rispetto: se mi amate... "Se": un punto di partenza così umile, così libero, così fiducioso. Non si tratta di una ingiunzione (dovete osservare) ma di una constatazione: se amate, entrerete in un mondo nuovo.

Lo sappiamo per esperienza: se ami si accende un sole, le azioni si caricano di forza e di calore, di intensità e di gioia. Fiorisce la vita come un fiore spontaneo.

Osserverete i comandamenti "miei", dice. E miei non tanto perché prescritti da me, ma perché riassumono me e tutta la mia vita. Se mi amate, vivrete come me! Se ami Cristo, lui ti abita i pensieri, le azioni, le parole e li cambia. E tu cominci a prendere quel suo sapore di libertà, di pace, di perdono, di tavole imbandite e di piccoli abbracciati, di relazioni buone, la bellezza del suo vivere. Cominci a vivere la sua vita buona, bella e beata. Ama e fa quello che vuoi (sant'Agostino). Se ami, non potrai ferire, tradire, derubare, violare, deridere. Se ami, non potrai che soccorrere, accogliere, benedire. E questo per una legge interiore ben più esigente di qualsiasi legge esterna.

Ama e poi va' dove ti porta il cuore.

In una specie di commovente, suadente monotonia Gesù per sette volte nel brano ripete: voi in me, io in voi, sarò con voi, verrò da voi.

Attraverso una parola di due sole lettere "in" racconta il suo sogno di comunione.

Io nel Padre, voi in me, io in voi: dentro, immersi, uniti, intimi. Gesù che cerca spazi, spazi nel cuore. Io sono tralcio unito alla madre vite, goccia nella sorgente, raggio nel sole, scintilla nel grande braciere della vita, respiro nel suo vento.

Non vi lascerò orfani. Non lo siete ora e non lo sarete mai: mai orfani, mai abbandonati, mai separati. La presenza di Cristo non è da conquistare, non è da raggiungere, non è lontana. È già data, è dentro, è indissolubile, fontana che non verrà mai meno.

Molti intendono la fede come tensione verso un oggetto di desiderio mai raggiunto o come ricordo di un tempo dell'oro perduto. Ma Gesù ribalta questo atteggiamento: fonda la nostra fede su un pieno non su un vuoto; sul presente, non sul passato; sull'amore per un vivo e non sulla nostalgia.

Noi siamo già in Dio, come un bimbo nel grembo di sua madre. E se non può vederla, ha però mille segni della sua presenza, che lo avvolge, la scalda, lo nutre, lo culla.

E infine l'obiettivo di Gesù: Io vivo e voi vivrete: far vivere è la vocazione di Dio, la mania di Gesù, il suo lavoro è quello di essere nella vita datore di vita. È molto bello sapere che la prova ultima della bontà della fede sta nella sua capacità di trasmettere e custodire umanità, vita, pienezza di vita. E poi, di farci sconfinare in Dio.

Offerte per i lavori di ristrutturazione
della chiesa parrocchiale

ANPI	€ 100,00
Coscritti Classe 1937	€ 85,00



Domenica 14 maggio

Pellegrinaggio al Santuario di Boca delle Parrocchie di Grignasco e Ara in rigranziamento per l'anno pastorale 2016-2017

Per chi viene a piedi: partenza dal Pozzo di Ara alle ore 8.00; dalla p.za Viotti ore 8.30; da p.za Cacciami ore 8.40; da San Rocco ore 9.00. Per chi arriva con i mezzi propri ritrovo all'arrivo al Santuario.

Seguirà la S. Messa alle ore 11.00.

Sono sospese le S. Messe delle 9.30 ad Ara e delle 11.00 a Grignasco

Ore 18.00 M.V. Assunta
Battesimo di Fuoco Edoardo

Venerdì 19 maggio

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
Commissione Famiglia

Sabato 20 maggio

Ore 10.00 Oratorio S. Giustino incontro per i bambini 0-3 anni e i loro genitori

Ore 18.00 M. V. Assunta durante la S. Messa Cresima di Simonetti Antonella e Angelica

Martedì 23 maggio

Ore 21.00 Oratorio S. Giustino Consiglio Pastorale Parrocchiale

Domenica 28 maggio

Ore 9.30 Sant'Agata durante la S. Messa Battesimo di Manzo Gioele

Mercoledì 31 maggio

Ore 20.30 Conclusione del mese di maggio con processione della Statua della Madonna per le vie del paese: Chiesa Parrocchiale, via Perazzi, strada L. Cacciami, via Sagliaschi, Via Riale, p.za Viotti.

Rosario del mese di Maggio

Il S. Rosario è alle ore 20.30 Da lunedì a venerdì presso le chiese di M. V. Assunta, San Rocco e San Grato (Ara) eccetto il caso in cui sia previsto in un luogo vicino alla chiesa

o o o o

Lunedì 15 Fam. Zanaroli
via Marconi 15;

Martedì 16 Mollia D'Arrigo
chiesa di San Giuseppe;

Mercoledì 17 Iulini Gianna
via Volta 50;

o o o o

Lunedì 22 e martedì 23

Fam. Farinoni via Negri 44;

Mercoledì 24 ore 19.30

Chiesa di Isella a seguire pizzata Agr. Ca' Dal Martinett;

Giovedì 25 Monastero

Venerdì 26 Floricoltura
Il Giardino via Fiume;

o o o o

Lunedì 30 Chiesa Alpini